

Rassegna Stampa



Edizione di APRILE 2018

Sommario

Al via il maxi-ordine per 200mila professionisti della sanità.....	2
Professioni sanitarie, Beux: «La macchina del nuovo ordine multi-albo è in marcia»	3
Tumori: le linee guida della Salute per prevenire le complicanze del cavo orale nell'età evolutiva	4
Disturbi di apprendimento, aumentano i casi. Miur: "Scuola più responsabile"	6
Dsa, Miur fotografa boom delle diagnosi: 67mila in più in un anno. Il pedagoga: "Business dietro etichette date ad alunni"	7
Leggimi, la nuova app gratuita per le persone con dislessia	9
Un campus estivo per chi soffre di dislessia.....	10
Nascono i libri digitali sonori a Bergamo, ideali per i disturbi di apprendimento: uniscono il suono alla lettura e alle immagini	10
"Ti amo" con la voce di George Clooney, i doppiatori regalano parole ai malati	11

Federazione Logopedisti Piemonte (F.L.I. Piemonte)
Via Stellone 5, 10126 Torino. Tel 338-9086018 Fax 011-0463070
Email: flipiemonte.logopedia@gmail.com
Website: flipiemontelogopedia.it

*FLI Piemonte Rassegna Stampa 04/2018
a cura di Girodo G., Di Rosa R. e Scarano A.*

IL SOLE 24 ORE

Al via il maxi-ordine per 200mila professionisti della sanità

Di Rosanna Magnano

Oltre 200mila i professionisti sanitari – di 19 diversi profili, dai tecnici di radiologia ai logopedisti, dai fisioterapisti agli audioprotesisti – da questa settimana dovranno iscriversi al nuovo maxi-ordine creato con la Legge Lorenzin (3/2018), quello dei «Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione». A dare il via, la pubblicazione in Gazzetta del Dm Salute sulla «Costituzione degli Albi delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione». Ed entro 18 mesi il sistema dovrà essere a regime.

Una svolta epocale che trasforma la maggior parte delle professioni della salute in «Organismo sussidiario dello Stato», con responsabilità e ruoli del tutto nuovi nei processi decisionali che riguardano l'assistenza. E che fa da spartiacque nella giungla dell'abusivismo. Perché se un fisioterapista, un podologo o un dietista tra un anno e mezzo non sarà regolarmente iscritto all'Ordine, non potrà lavorare. Neanche come libero professionista o nel privato.

Nel Dm viene infatti ribadita l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo (tecnici di radiologia e assistenti sanitari già ne avevano uno, gli altri 17 profili devono crearlo). Tra i requisiti, il possesso della laurea abilitante o di un titolo equipollente o equivalente alla laurea abilitante. Un aspetto delicatissimo, quello della valutazione dei titoli, che nei 18 mesi che seguiranno (periodo transitorio) sarà tutto nelle mani dei rappresentanti delle

associazioni maggiormente rappresentative (da uno a cinque per ogni professione designati per ogni regione), che in base ai titoli proporranno l'iscrizione del singolo professionista. Un esercito di un migliaio di rappresentanti che dovrà gestire il complesso processo, vicariando una funzione che in futuro sarà in capo alle Commissioni d'albo. Una procedura ad alto rischio contenzioso – soprattutto per le professioni riabilitative, che scontano un'ampia eterogeneità dei titoli di formazione – che gli uffici legali del neonato Ordine multi-professione si preparano ad affrontare.

Una volta superato il guado del periodo transitorio ed eletti gli organi direttivi, sarà poi compito del maxi-Ordine verificare il possesso dei titoli abilitanti all'esercizio professionale e curare la tenuta e la pubblicità, anche telematica, degli albi dei professionisti. Quindi iscrivere i professionisti all'Ordine nel rispettivo albo, compilare e tenere gli albi dell'Ordine e pubblicarli all'inizio di ogni anno. Lo stesso nuovo Ordine dovrà poi proporre all'approvazione dell'assemblea degli iscritti la tassa annuale, anche diversificata tenendo conto delle condizioni economiche e lavorative degli iscritti, necessaria a coprire le spese di gestione, nonché la tassa per il rilascio dei pareri per la liquidazione degli onorari. Infine adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari. Di rilievo l'impatto sulle tasche del professionista, che tra tassa governativa, marca da bollo, diritti di segreteria e quota annuale pagherà oltre 200 euro.

Link: <http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2018-04-04/maxi-ordine-operatori-sanitari-214251.shtml?uuid=AEP68nSE>

Professioni sanitarie, Beux: «La macchina del nuovo ordine multi-albo è in marcia»

Di Rosanna Magnano

Accelera il passo la macchina del nuovo Ordine multi-albo, istituito dalla legge Lorenzin, che accoglierà 19 professioni sanitarie. E 225mila professionisti, a partire da giugno, dovranno avviare le procedure per l'iscrizione al nuovo Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Fno Tsmr Pstrp). Il cronoprogramma della complessa operazione è stato già fissato nel corso della Prima Convention del 18 aprile scorso all'Exposanita di Bologna. E le procedure da diramare a tutte le associazioni maggiormente rappresentative saranno definite entro maggio. «Non è una passione burocratica ma un vademecum indispensabile - spiega Alessandro Beux, presidente del nuovo Ordine - per rendere il più possibile certo e omogeneo il percorso e per garantire tutti: da un lato i professionisti, che saranno trattati nello stesso modo ovunque. Dall'altro per blindare i rappresentanti che gestiranno le selezioni e le iscrizioni ai relativi albi dall'ondata di ricorsi che sicuramente arriverà». Perché «Tutti alzeranno la mano, ma non tutti potranno entrare. Solo chi ha seguito un adeguato percorso formativo».

Il processo sarà lungo e faticoso da un punto di vista organizzativo, quale sarà il primo passo?

Intanto andranno nominati i rappresentanti delle associazioni delle singole professioni - potranno essere da uno a cinque per ogni regione- che dovranno istruire le pratiche di iscrizione ai nuovi albi (17 più i due preesistenti dei tecnici radiologi e degli assistenti sanitari). Si è convenuto di scegliere persone con una conoscenza normo-giuridica

adeguata, perché oltre a vagliare la documentazione, dovranno conoscere molto bene la storia dei percorsi formativi, riconoscendo gli idonei.

La gestione del percorso di avvio del nuovo ordine sarà per forza di cose informatizzata?

La gestione dematerializzata del processo è unica strada per accelerare i tempi e rispettare i 18 mesi di scadenza per la messa a regime del nuovo organismo, a settembre 2019.

Che fine faranno le associazioni, una volta che il nuovo Ordine sarà completamente operativo?

Fatta salva la funzione di predisposizione del fascicolo per l'iscrizione all'ordine finché non ci saranno le commissioni d'albo rimarranno lì dove sono a fare ciò che hanno sempre fatto. Nessuna apocalisse quindi.

Il professionista dovrà mettere in conto una spesa di circa 300 euro per iscriversi all'Ordine multi-albo. Ci sarà qualche agevolazione?

Si parla di circa 300 euro. Ma l'obiettivo è di limare il più possibile la cifra e agevolare il pagamento. Quel che è certo è che andrà pagata la tassa di concessione governativa, che è richiesta da una legge dello Stato. A noi arriverà solo una ricevuta. Stiamo invece valutando cosa far pagare per la prima iscrizione del 2018, ma lo stesso trattamento sarà riservato a chi si iscrive per la prima volta nel 2019, tra tassa annua e contributo di segreteria. Su questo stiamo aspettando i pareri dei nostri legali e dei nostri commercialisti, per avere una certezza sia legale che fiscale su quello che si può fare.

Una volta terminata l'operazione di popolamento dell'Super-Ordine, si apre la questione degli operatori che restano esclusi dal processo di selezione dei titoli formativi. Che accadrà ai tanti giovani che magari hanno sbagliato percorso formativo in buona fede?

Alcune associazioni stanno pensando di avviare dei percorsi formativi integrativi che concedano al professionista una chance per rientrare nel mondo del lavoro. Il tema è molto delicato e per certi versi drammatico. Le regole del gioco sono chiare. Per lavorare bisogna essere iscritti all'ordine e per iscriversi all'ordine serve un titolo adeguato. Questo resta un punto di riferimento, non si allargano le maglie e non si faranno sanatorie. Però c'è un passato. Tra gli operatori che non hanno il titolo giusto, ci sono quelli che non l'hanno mai cercato e hanno approfittato delle lacune normative, altri invece che in buona fede hanno seguito i percorsi che erano disponibili e laddove sarà possibile faremo di tutto per creare opportunità che consentano alle persone di recuperare lo scarto, in sei mesi o un anno. Ma il concetto che deve passare è che l'asticella è stata fissata e per passare bisogna superarla almeno di un millimetro.

Link:<http://www.sanita24.ilsole24ore.com/art/lavoro-e-professione/2018-04-20/professionisti-sanitarie-beux-la-macchina-nuovo-ordine-multi-albo-e-marcia-183509.php?uuid=AE66JFcE>

QUOTIDIANOSANITÀ

Tumori: le linee guida della Salute per prevenire le complicanze del cavo orale nell'età evolutiva

Di Redazione

Il ministero della Salute ha pubblicato l'aggiornamento/revisione del documento 2010 "Linee Guida Nazionali per la promozione della salute orale e la prevenzione

delle patologie orali negli individui in età evolutiva che devono essere sottoposti a terapia chemio e/o radio", un atto di indirizzo per chi è coinvolto nella gestione della salute del cavo orale dei pazienti in età evolutiva, candidati a trattamenti antineoplastici: oncologi pediatrici (ematologo, radioterapista, chirurgo), pediatri, odontoiatri pediatrici, igienisti dentali, radiologi, infermieri, logopedisti, fisioterapisti, nutrizionisti, genitori/caregivers.

Negli interventi per la cura dei tumori nell'età evolutiva, una delle conseguenze più frequenti e invalidanti si ha nella salute orale per chi deve essere sottoposto a chemio e/o radio terapia: la chemioterapia è usata per trattare circa il 70% di malati di cancro e il 40% di questi presenta effetti collaterali a livello del cavo orale. Manifestazioni che aumentano a oltre il 90% in bambini sotto i 12 anni di età. Per questo il ministero della Salute ha pubblicato l'aggiornamento/revisione del documento 2010 "Linee Guida Nazionali per la promozione della salute orale e la prevenzione delle patologie orali negli individui in età evolutiva che devono essere sottoposti a terapia chemio e/o radio", un atto di indirizzo per chi è coinvolto nella gestione della salute del cavo orale dei pazienti in età evolutiva, candidati a trattamenti antineoplastici: oncologi pediatrici (ematologo, radioterapista, chirurgo), pediatri, odontoiatri pediatrici, igienisti dentali, radiologi, infermieri, logopedisti, fisioterapisti, nutrizionisti, genitori/caregiver.

La premessa epidemiologica del documento spiega che ogni anno, in Italia, sono diagnosticati circa 1.400 nuovi casi di tumori maligni (7.000 nel quinquennio 2011-2015) negli individui di età compresa tra 0 e 14 anni. Negli ultimi 15 anni, la sopravvivenza a 5 anni da una diagnosi di tumore maligno

nella stessa fascia di età è aumentata del 12% passando dal 70% del periodo 1988-1992 all'82% del 2003- 2008. Le leucemie sono il gruppo di tumori per cui si registra il maggior incremento di sopravvivenza negli ultimi 15 anni: dal 68% del periodo 1988-1992 all'83% del periodo 2003-2008. Il confronto per macro-aree nazionali (nord-ovest, nord-est, centro, sud e isole) non evidenzia differenze significative, mentre ci sono differenze tra gruppi di età, con il valore più basso nel primo anno di vita. Il trattamento delle patologie neoplastiche in età pediatrica, nonostante sia divenuto altamente efficace, rimane, purtroppo, associato a vari effetti secondari, quali, appunto, le complicanze orali che possono manifestarsi durante e dopo, riducendo, pertanto, in maniera considerevole la qualità di vita dei piccoli pazienti.

Il cavo orale è un ambiente molto sensibile alla tossicità degli agenti antineoplastici e l'incidenza delle problematiche orali varia dal 30 al 100% dei pazienti. La gravità di queste lesioni è estremamente variabile e richiede spesso terapia di supporto e può portare, nei casi più gravi, a un ritardo o alla sospensione delle terapie antineoplastiche. I problemi orali più frequenti in corso di terapia sono mucositi, infezioni opportunistiche, disfunzione della ghiandola salivare, disgeusia, trisma, dolore e sanguinamento. Alla conclusione delle terapie, si possono manifestare effetti tardivi come anomalie dento-facciali e Graft-Versus-Host-Disease (GVHD) nei pazienti sottoposti a trapianto di cellule staminali ematopoietiche. Le complicanze orali sono tra le più devastanti sia a breve che a lungo termine, perché influenzano attività di base come il mangiare e la comunicazione. Inoltre, queste lesioni possono interferire con il trattamento della malattia primitiva, causando infezioni gravi o, persino, sepsi.

Lo scopo delle linee guida è fornire raccomandazioni e indicazioni "evidence-based" per la gestione delle problematiche che coinvolgono il cavo orale dei pazienti in età evolutiva, candidati a trattamenti antineoplastici, in corso di trattamento o che lo hanno terminato.

Gli argomenti che trattano sono tre:

- prevenzione e controllo delle patologie orali negli individui in età evolutiva candidati a terapia chemio e/o radio
- prevenzione e controllo delle patologie orali negli individui in età evolutiva durante la terapia chemio e/o radio
- prevenzione e controllo delle patologie orali negli individui in età evolutiva precedentemente sottoposti a terapia chemio e/o radio.

Il primo approccio è quello preventivo, al momento della evidenza della malattia tumorale.

La diagnosi di tumore è sconvolgente per tutti i membri della famiglia di un piccolo paziente e, normalmente, i genitori focalizzano la loro attenzione essenzialmente sugli aspetti medici relativi ai trattamenti antineoplastici, sottovalutando gli aspetti che possono interessare altri distretti come, ad esempio, la cavità orale. La cavità orale è una sede molto delicata, potendo fungere da réservoir di una numerosa serie di microorganismi che, in corso di immunosoppressione (causata dal tumore in sé o secondaria ai trattamenti chemioterapici), possono essere causa di infezioni opportuniste. L'educazione del personale sanitario (medici, odontoiatri, igienisti dentali, infermieri ecc.) e della famiglia è uno degli obiettivi fondamentali nella prevenzione delle patologie orali. La visita odontoiatrica è essenziale prima dell'inizio della terapia e per il mantenimento di un buon livello di igiene orale ed

alimentare.

Esami strumentali pre-trattamento chemioterapico: Non esiste una evidenza scientifica sugli esami strumentali specifici per i piccoli pazienti che devono sottoporsi a chemio-radio terapia. Prima dei 6 anni, inoltre, la collaborazione dei soggetti è scarsa e, pertanto, può risultare meno valutabile l'esame radiologico.

Bonifica dei foci infettivi: Sebbene le evidenze scientifiche siano scarse, è consigliabile il trattamento in elezione di foci infettivi del cavo orale, prima di iniziare la terapia antitumorale.

Profilassi antibiotica: La profilassi antibiotica va eseguita in caso di procedure odontoiatriche invasive.

Igiene orale, sigillatura dei solchi, fluoroprofilassi, decontaminazione locale: E' consigliabile mettere in atto misure preventive per il mantenimento della salute del cavo orale.

Gestione degli apparecchi ortodontici: Gli apparecchi ortodontici fissi possono favorire l'accumulo di placca batterica e, quindi, lo sviluppo di carie e gengiviti, indurre lesioni erosive traumatiche della mucosa orale e interferire nell'esecuzione di RMN.

Ci sono poi capitoli dedicati alla prevenzione delle varie forme che si possono presentare, come la mucosite e le patologie infettive del cavo orale, la xerostomia e la carie, il trisma. E le indicazioni dietetiche per il paziente: un'alimentazione errata può favorire patologie del cavo orale quali carie, gengiviti, parodontiti che possono ripercuotersi a livello sistemico. Una dieta "cariogena" è caratterizzata da alimenti a elevato contenuto

di zuccheri fermentabili (saccarosio, glucosio...) e di sostanze acide (succo di frutta, bevande gassate...), in particolare di consistenza appiccicosa e a elevata frequenza di introduzione. La riduzione del pH al di sotto della soglia limite di 5.5 favorisce la demineralizzazione dello smalto dentale, causando la formazione di carie. Nell'attività di prevenzione, come accennato, assume un ruolo fondamentale anche la famiglia. Dai primi anni di vita fino alla pre-adolescenza, i genitori rappresentano coloro che forniscono, insegnano, impongono, se necessario, al figlio le regole, comprese le norme igieniche. Nei soggetti più grandi e negli adolescenti, gli effetti collaterali della terapia anticancro possono comportare periodi di isolamento psicologico anche a carattere depressivo. In queste situazioni è opportuno stabilire una relazione tra lo specialista e il binomio paziente-famiglia per facilitarne la partecipazione attiva in tutte le diverse fasi del trattamento.

Le linee guida spiegano poi cosa fare in corso di trattamento e nel post chemio e/o radioterapia

Link: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=61160

LA REPUBBLICA

Disturbi di apprendimento, aumentano i casi. Miur: "Scuola più responsabile"

Di Redazione

In Italia, tre alunni su cento sono affetti da 'Disturbi specifici dell'apprendimento' (Dsa): dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia. A certificare i dati dell'anno scolastico 2016/2017 il ministero dell'Istruzione (Miur)

col focus tematico pubblicato ieri. Sono oltre 250mila i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole di ogni ordine e grado affetti da disturbi della lettura, della scrittura e del calcolo. Un piccolo esercito che negli ultimi anni ha trovato nella scuola un luogo che li accoglie senza discriminazioni. Perché, spiegano in viale Trastevere, "il processo di formazione dei docenti e le crescenti competenze didattiche hanno determinato una più consapevole e una sempre maggiore individuazione dei casi di sospetti di Dsa tra i frequentanti, dando seguito al necessario percorso diagnostico presso le competenti strutture sanitarie e determinando così l'incremento del numero delle certificazioni per le varie tipologie di disturbo". Complessivamente sul territorio nazionale sono 139.620 gli alunni che presentano disturbi di dislessia, 57.259 quelli che accusano problemi di disgrafia, 68.421 di disortografia e 62.877 di discalculia. Un numero sempre crescente. Nel corso di un anno la loro presenza si è incrementata passando dal 2,5 al 2,9 per cento. Con un picco del 5,4 per cento nella scuola secondaria di primo grado. Appena sei anni fa, nel 2010/2011, la percentuale di alunni Dsa era dello 0,7 per cento. E qualche anno prima, i disturbi dell'apprendimento venivano scambiati per carenza di impegno o altri problemi che penalizzavano gli alunni in questione. Fenomeno in rapida crescita? Probabilmente no.

"La notevole crescita delle certificazioni di Dsa - spiegano dal ministero dell'Istruzione - è conseguenza diretta della Legge 170 del 2010, con la quale la scuola ha assunto un ruolo di maggiore responsabilità nei confronti degli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento". La problematica più diffusa è la dislessia, presente nel 42,5 per cento degli alunni che presentano disturbi dell'apprendimento.

A seguire la disortografia (20,8 %) e la discalculia col 19,3 per cento. In tutti questi casi scattano le misure compensative e integrative (tempi più lunghi per i compiti scritti, ausilio del computer o verifiche alternative) che consentono agli alunni in questione di esprimere ugualmente il loro potenziale. Perché, è sempre bene ricordarlo, bambini e ragazzi affetti da Dsa, generalmente, non presentano alcun problema a livello cognitivo.

Link:

http://www.repubblica.it/scuola/2018/04/22/news/scuola_disturbi_specifici_dell_apprendimento_dsa_dislessia_disgrafia_disortografia_e_discalculia-194543300/

IL FATTO QUOTIDIANO

Dsa, Miur fotografa boom delle diagnosi: 67mila in più in un anno. Il pedagogo: “Business dietro etichette date ad alunni”

Di Alex Corlazzoli

È boom di dislessici, discalculici, disgrafici e disortografici. In Italia il numero di studenti con qualche disturbo specifico dell'apprendimento aumenta: nell'anno scolastico 2016/17 erano 254mila pari al 2,9% degli iscritti. Un dato che va confrontato con quello dell'anno precedente quando, il numero dei Dsa si fermava a 187mila, il 2,1% degli alunni. Si conferma quindi il forte trend di crescita, visto che solo sette anni fa erano solo lo 0,7% del totale della popolazione scolastica. Secondo il ministero dell'Istruzione che ha pubblicato un focus sul tema, l'aumento delle certificazioni è "dovuta all'introduzione della legge 170 del 2010

grazie alla quale la scuola ha assunto un ruolo di maggiore responsabilità nei confronti degli alunni con questi disturbi, con più formazione per il corpo docente e una sempre maggiore individuazione dei casi sospetti”.

Non la pensa così il pedagogo Daniele Novara che al tema ha dedicato il libro-denuncia “Non è colpa dei bambini”: “Siamo di fronte alle cosiddette false diagnosi. Si fa confusione tra la difficoltà di apprendimento e il disturbo conclamato. Spesso c’è un business dietro queste etichette date ai bambini”. Secondo Novara, troppo spesso si preferisce “la terapia all’educazione”. Al di là dei punti di vista, i numeri parlano di un incremento notevole. Le certificazioni di dislessia, rispetto al 2013/2014 sono salite da circa 94 mila a poco meno di 140 mila. I disgrafici sono passati dai 30 mila di tre anni fa a 57 mila con una crescita del 90%. Anche il numero di alunni con disortografia passa da 37 mila a 68 mila (+85%) e i discalculici aumentano dell’89%.

La fotografia fatta dal ministero inquadra il problema anche tra i diversi ordini di scuola. Da un confronto con l’anno scolastico 2010/2011, il numero di alunni con Dsa è passato dallo 0,8% del totale alunni all’1,9% nella scuola primaria; dall’1,6% al 5,4% nella scuola secondaria di primo grado e dallo 0,6% al 4% nella scuola secondaria di secondo grado. Per la scuola dell’infanzia si è registrata, viceversa, una lieve diminuzione della percentuale di alunni a rischio Dsa sul totale dei frequentanti, probabilmente a seguito di una maggiore prudenza nell’individuare casi sospetti quando i bambini sono ancora in età prescolare.

Va detto dall’altro canto, come sottolinea il focus, che “sebbene i disturbi specifici dell’apprendimento, come si è detto, non siano diagnosticabili prima del terzo anno di scuola primaria, talvolta tali casi sospetti vengono riconosciuti prima, verso la fine del

primo o del secondo anno della primaria o anche in età prescolare, anticipando così i tempi di una formulazione diagnostica o comunque, se non di una vera diagnosi, formulando una ragionevole ipotesi diagnostica”. Numeri che già nel 2015 preoccupavano l’ufficio scolastico di Como che in una relazione scriveva: “Questo sovradimensionamento rispetto alle percentuali attese è dovuto alla difficoltà del passaggio dalla scuola primaria alla secondaria, dove spesso c’è minore flessibilità didattica e meno disponibilità da parte dei docenti. Ciò incentiva una “ricerca della certificazione”.

Secondo Novara, “bisogna che la politica torni ad occuparsi dell’educazione. Nella scuola dell’infanzia non ci sono diagnosi anche perché non c’è nessuna valutazione”. Complessivamente sul territorio nazionale sono 139.620 alunni presentano disturbi di dislessia, 57.259 di disgrafia, 68.421 di disortografia e 62.877 di discalculia: “Il numero complessivo degli alunni con Dsa – spiega il Miur – può non coincidere con la somma degli alunni per tipologia di disturbo dal momento che alcuni alunni possono avere più tipologie di Dsa”. Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento sono maggiormente presenti nelle Regioni del Nord-Ovest in cui la percentuale sul totale dei frequentanti raggiunge il 4,5%. Anche per le regioni del Centro e del Nord-Est la percentuale è piuttosto elevata, attestandosi in media su tutti gli ordini di scuola rispettivamente intorno al 3,5% e al 3,3%. Mentre per le Regioni meridionali tale percentuale è nettamente più contenuta, pari in media all’1,4%.

Un dato già rilevato dal presidente dell’Associazione italiana dislessia, Sergio Messina, nel 2015, evidenziando come tale divario denunci un marcato fenomeno di sotto-certificazione nel Sud Italia. Restano le

storie positive come quella che di Martina Ferrari, 24 anni, disgrafica, disortografica, discalcolica e dislessica dall'età della quarta elementare: "Alle elementari una brava maestra ha capito che ero dislessica. Purtroppo ho avuto a che fare anche con un'altra insegnante che non mi faceva fare grammatica: mi metteva in un angolo a disegnare mentre gli altri imparavano. Diversa la situazione alle medie dove ho incontrato docenti che avevano avuto una formazione sui Dsa, mentre alle superiori ho avuto a che fare di nuovo con professori che non ne sapevano nulla". Oggi si è laureata in Scienze dell'educazione alla Bicocca.

Link:

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/04/17/dsa-miur-fotografa-boom-delle-diagnosi-67mila-in-piu-in-un-anno-il-pedagoga-business-dietro-etichette-date-ad-alunni/4298907/>

IL MESSAGGERO

Leggimi, la nuova app gratuita per le persone con dislessia

Di Cristina Montagnaro

Difficoltà a leggere un libro, a studiare un testo o anche a usare smartphone e tablet. Sono questi alcuni dei problemi che hanno le persone con dislessia o disturbi visivi. E' per venire incontro alle loro esigenze che è stata inventata la prima applicazione gratuita "Leggimi", che consente di utilizzare senza problemi le nuove tecnologie. In Italia la dislessia è ancora poco conosciuta, fa parte dei disturbi specifici dell'apprendimento e consiste in un disturbo della lettura, che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo; secondo l'AID, associazione Italiana Dislessia,

almeno un alunno per classe ha questa difficoltà.

Sinnos Editrice, è la casa editrice che ha ideato l'app per trovare una soluzione semplice per persone con dislessia e disturbi visivi ai problemi di relazione con i nuovi modi del comunicare come smartphone e tablet. «Partendo dalla consapevolezza che non si legge solo sui libri, ma anche sui nuovi dispositivi multimediali e che per chi è dislessico o ha difficoltà di lettura non è sempre facile leggere su questi strumenti abbiamo realizzato la App Leggimi» afferma la Sinnos. Si tratta di un'applicazione gratuita che si fonda su storie e immagini, che trascinano con loro temi e valori, accompagnate dalla cura grafica e redazionale. Oggi grazie al progetto finanziato nell'ambito del Bando "Io Leggo" della Regione Lazio, in collaborazione con Pedius, il sistema di comunicazione per le persone sorde, la casa editrice ha potuto fare un ulteriore passo avanti nel cammino dell'alta leggibilità, realizzando questa app per tablet e smartphone, che applica gratuitamente ai testi tutti i parametri di accessibilità che sono stati individuati dalla casa editrice nel corso di questi anni. L'applicazione è stata monitorata e usata in clinica e riabilitazione da un gruppo di neuropsichiatri e logopedisti e costantemente testata da giovani lettori. Funziona così: si può scaricare gratuitamente da tutti gli Apple store e Google Play. Una volta scaricata si può dare il via alla lettura di un testo, di un libro a tutti si applica il carattere "leggimi" più grande e distanziato e c'è la scelta tra minuscola e maiuscolo. In più c'è la possibilità per il lettore di intervenire per aumentare la leggibilità del testo in relazione alle proprie necessità. «Per la realizzazione della app – spiega Sinnos - è stato fondamentale proseguire la ricerca insieme al team di esperti neuropsichiatri e logopedisti, accompagnati da programmatori

e sviluppatori per il web di Pedius e proseguire il confronto con gli utenti. La realizzazione della App è stata perciò seguita dagli esperti ed è stata accompagnata da incontri di formazione rivolti a genitori, operatori, insegnanti».

Link:

https://www.ilmessaggero.it/tecnologia/hitech/leggi_app_gratuita_dislessia-3594164.html

COMOLIVE.IT

Un campus estivo per chi soffre di dislessia

Di Redazione

Una vacanza fra didattica e gioco per i ragazzi dislessici dai 10 ai 15 anni con l'obiettivo di aiutarli a superare le difficoltà legate nello studio e allo stesso tempo per aiutarli ad avere fiducia in se stessi e a crescere come persone. E' questo l'obiettivo del Campus estivo proposto dalla sezione di Como dell'Associazione Italiana Dislessia- AID- in collaborazione con l'associazione senza scopo di lucro Le Magnolie.

Si terrà da lunedì 18 a sabato 23 Giugno al Castello di Urio (Carate Urio, Como, via Pangino 1), splendida dimora settecentesca affacciata sul lago di Como, con ampio e bel giardino, oggi sede di eventi e attività culturali e formativi per il sociale promossi da Le Magnolie. Titolo della singolare iniziativa: "Campus estivo in un castello fatato: magia nello studio...tra matematica e inglese". Le iscrizioni sono aperte fino al 14 Giugno al link ["como.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/campus-estivo-residenziale-castello-di-urio-carate-urio-como"](https://www.como.aiditalia.org/it/news-ed-eventi/campus-estivo-residenziale-castello-di-urio-carate-urio-como).

La proposta è rivolta a giovani con effettiva diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento- DSA.

L'ECO DI BERGAMO

Nascono i libri digitali sonori a Bergamo, ideali per i disturbi di apprendimento: uniscono il suono alla lettura e alle immagini

Di Redazione

Torre Boldone si prepara ad accogliere gli «eMooks Studios» gli studi di registrazione e creazione di ebook sonorizzati. Il prossimo 11 maggio alle 18, nella nuova sede di via Borghetto, il progetto dello scrittore e giornalista bergamasco Luca Tom Bilotta aggiungerà dunque un tassello alla propria costruzione avvicinandosi in maniera più concreta al lancio sul mercato degli eMooks. Nello specifico un eMook è un libro digitale che integra una sonorizzazione sincronizzata alla lettura e alle immagini di un testo. In questo modo, il lettore di eMooks sente, per esempio, il latrare di un cane appena ne legge, il colpo di una pistola mentre l'assassino sta premendo il grilletto tra le righe o una colonna sonora mentre affronta la descrizione di un paesaggio. L'esperienza sonora è sincronizzata alla velocità di lettura e ai contenuti in scorrimento su tablet e smartphone, permettendo di vivere un'esperienza di lettura multisensoriale e avvolgente.

Grazie alla sincronizzazione tra suoni, parole, lettere e immagini, l'applicazione è stata ritenuta idonea a favorire l'approccio cognitivo e intellettuale al processo di lettura, prendendo parte a un progetto pilota in ambito socio sanitario in collaborazione con Ats Bergamo e il Provveditorato agli studi e

rivolto a scolari con disturbi di apprendimento (dsa).

Entro fine anno saranno quindi realizzati circa 50 eMooks scolastici, arricchiti da suoni e dalla lettura in modalità audiolibro degli stessi insegnanti, dando vita a una sorta di effetto «karaoke» che metterà in evidenza allo studente le parole pronunciate dalla voce narrante.

Link:

https://www.ecodibergamo.it/stories/Economia/nascono-i-libri-digitali-sonori-a-bergamoideali-per-i-disturbi-di-apprendimento_1276931_11/

Inserto speciale sulla Giornata Mondiale della Voce (16 aprile 2018)



LA REPUBBLICA

"Ti amo" con la voce di George Clooney, i doppiatori regalano parole ai malati

Di Redazione

Sussurrare parole d'amore, anche quando la malattia ha rubato la voce. E pure mandare a

quel paese qualcuno, quando ci vuole. Magari con il piglio di un divo del cinema. Perché un 'vaffa' suona meglio se te lo dice Robert De Niro o Dustin Hoffman. E ancor di più un 'ti voglio bene', se a prestare le parole perdute è Leonardo DiCaprio o George Clooney, e non la voce metallica sintetizzata di un comunicatore elettronico. E' un dono speciale quello in arrivo in occasione della Giornata mondiale della voce, in programma lunedì 16 aprile. Motore dell'iniziativa l'attore e doppiatore Pino Insegno, che chiama a raccolta il mondo del doppiaggio italiano per adottare la campagna #unaparolapernemo del Centro clinico Nemo, struttura multidisciplinare ad alta specializzazione per il trattamento delle malattie neuromuscolari. Sono già migliaia le parole donate sulla scia della mobilitazione partita qualche mese fa con un appello ad aderire rivolto a tutti. Parole messe al sicuro in una sorta di 'banca', un vero e proprio archivio di messaggi che vanno dalle dichiarazioni d'amore agli incitamenti per la propria squadra di calcio, registrati attraverso un'App dedicata per essere poi utilizzati dai comunicatori elettronici delle persone che non possono più parlare a causa della malattia. E adesso il 'vocabolario vocale' si allargherà notevolmente.

• DOPPIATORI IN CAMPO

Ci penseranno le voci dei doppiatori italiani che risponderanno all'appello di Insegno: di parole ne registreranno circa 3.600 l'uno, cercando di avvicinarsi il più possibile ai bisogni e alle esigenze delle persone che dovranno usarle, ma anche di cogliere gli usi, i costumi e i modi di dire più significativi che appartengono alla lingua italiana. Non solo. Ogni paziente coinvolto potrà scegliere i messaggi più rappresentativi della sua personalità e dei suoi interessi: per esempio potrà far registrare i nomi dei propri cari o le

affermazioni e le esclamazioni tipiche e uniche che lo contraddistinguono. Significa quindi che ogni doppiatore professionista farà una vera e propria 'adozione' nel tempo del processo di personalizzazione della banca vocale destinata a ciascun utilizzatore.

• IL DONO DELLA VOCE

E' una nuova fase della campagna che si svilupperà nei prossimi mesi. I risultati verranno presentati in occasione del Gran Premio internazionale del doppiaggio 2018, previsto a Roma per il prossimo novembre. "La voce è parte fondamentale dell'identità di ognuno di noi e perderla compromette profondamente il benessere psicologico della persona - osserva Alberto Fontana, presidente del Centro clinico Nemo - Per questa ragione ringrazio di cuore Pino Insegno: il suo impegno e quello di tutti i doppiatori che parteciperanno al progetto è una risposta importante al messaggio che abbiamo lanciato con la campagna".

"Grazie ai doppiatori -prosegue Fontana - le persone costrette dalla malattia a utilizzare un comunicatore elettronico potranno contare sulla voce di professionisti, capaci di farci emozionare tante volte da spettatori. Speriamo siano tante le persone che seguano il loro esempio, così da completare il prima possibile il vocabolario delle parole". "Ciao", "buona giornata", "speranza", "mamma" ma anche "rigore", "gol" e tante altre sono già nel database. "Ho sempre amato prestare la mia voce per raccontare grandi storie attraverso i corpi di altri attori - dice Insegno - Grazie al progetto del Centro clinico Nemo, potrò regalare la mia voce a chi l'ha persa, per dargli la possibilità di tornare a comunicare con le persone care e, in fondo, a raccontare nuovamente una storia: la propria". Le parole che gli italiani in questi mesi hanno voluto donare a Nemo sono le più diverse, da quelle

più intime e affettuose a quelle legate alle proprie passioni. C'è anche chi ha registrato qualche parolaccia, perché anche quello fa parte della quotidianità dei malati, come capita a tutti.

• LE PAROLE

La categoria di vocaboli più nutrita è quella che raccoglie le espressioni di saluto e le esclamazioni (36,7%), seguita dalle parole legate a sentimenti ed emozioni (26,9%), da quelle di uso comune e dai nomi propri (19,7%), a quelle che esprimono bisogni affettivi e concreti (abbracciami, ho fame, ho sete 10%), fino a quelle legate al cibo e alla tavola e i verbi di uso più frequente.

• IL PROGETTO

E' ancora possibile contribuire al progetto di raccolta delle voci, scaricando (da App Store e Google play) l'App 'NeMO-MY VOICE' e registrando una semplice parola, che verrà inviata dall'App stessa in un vocabolario posto nel cloud: un archivio della voce che supporterà tutte le attività del Centro Nemo legate alla messa a punto del progetto 'Banca della voce'. La campagna #unaparolapernemo è realizzata con la collaborazione della Fondazione Vialli e Mauro per la ricerca e lo sport Onlus, impegnata da anni nel sostenere la ricerca scientifica sulla Sla e da sempre al fianco del Centro Nemo. C'è anche il patrocinio dell'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla), tra i soci fondatori di Nemo.

Link:

<http://www.repubblica.it/salute/2018/04/13/news/ ti amo con la voce di george clooney i doppiatori regalano parole ai malati-193769641/>